

ava a
si nel
e ter-
a poi,
re un
lungo
spie-
giato
riac-
quisi-
che la
caso
lesse
re dal
perlo
fare
poi il
hissà
ricor-
i loro
sulle
ituito
Elisa
mo-
inali
pro-
iam-
triti-
e, nel
pro-
ressi
no di
sato,
a ri-
ta. È
utti,
altri,
più
sav-
ilità
cito
ap-
e a
ron-
avo-
era
osto
ca-
più
a, il
ide-
uffi

ANIMALI
MARIA GRAZIA
FILIPI



A DESTRA, CANI IN ATTESA DI ESSERE VENDUTI. LA FOTO È STATA SCATTATA DALL'ASSOCIAZIONE SOI DOG. SOPRA, BOONROD, LIBERATO DA SOI DOG E ADOTTATO IN ITALIA



I TRAFFICANTI DI CANI E UNA STORIA A LIETO FINE

Tra Cina e Thailandia c'è ancora chi crede che mangiare questi animali dia fortuna e virilità. Di qui un business crudele. Che oggi si cerca di fermare

Boonrod, tra le braccia della sua padrona italiana, ha un bel musetto e un'aria tranquilla. Ma quando, alcuni anni fa, fu ritrovato prigioniero nella gabbia arrugginita di una macelleria improvvisata nei sobborghi di Chang Mai, Nord Thailandia, era così terrorizzato da non riuscire a smettere di tremare. «I suoi occhi imploravano aiuto attraverso le sbarre», racconta John Dalley, presidente e fondatore di Soi Dog, l'organizzazione che dal 2003 combatte la pratica di uccidere e mangiare cani, ancora largamente diffusa in Cina (le stime parlano di 20 milioni

che mangiare questa carne porti fortuna o virilità. In Cina i cani sono infatti considerati "felici" e, per questo, nutrirsi ne porterebbe felicità. Rubati e macellati, i cani rappresentano una fonte di ricchezza criminale: la loro carne costa tre volte quella di maiale o di pollo. A venderli sono gli stessi che contrabbandano anche fauna selvatica, droga e legno prezioso. Un traffico orribile e senza scrupoli, considerando anche il pericolo di diffusione di malattie come la rabbia e la crudeltà con cui gli animali vengono uccisi: «Si pensa che il dolore scateni adrenalina rendendo la carne più saporita».

La storia di Boonrod però è per fortuna a lieto fine. Liberato da Soi Dog e trasportato nel grande ricovero costruito dall'associazione a Phuket, inserito nel programma di ricerca di adozioni, è stato scelto grazie a uno degli innumerevoli post pubblicati su facebook. Un lungo volo transoceanico e Boonrod è diventato il primo animale sottratto al commercio di carne di cane a essere stato adottato in Italia. «Ho scritto la sua storia» racconta Paola Tonussi, che lo ha voluto con sé a Verona «e spero che presto possa diventare un libro».

di esemplari ogni anno), in Vietnam (dai 5 ai 7 milioni), ma anche in Corea, in Laos e in Thailandia. «Quando, con i poliziotti locali, entriamo in quello scantinato, ci troviamo davanti l'orrore puro» dice ancora Dalley. Boonrod era l'ultimo di una ventina di cani che, uno dopo l'altro, erano stati impiccati e poi scuoiati. «Di sicuro aveva capito che sarebbe stato il prossimo».

Soi Dog lavora ogni giorno per contrastare il commercio di carne di cane, un fenomeno tra l'illegalità e la legalità. Allevamenti legali di cani, di cui si denuncia no da anni le terribili condizioni, esistono infatti ancora solo in Corea. Ma, fra Cina, Vietnam e Laos, il *dog meat trade* continua a essere diffusissimo e, tra furti e macellerie clandestine, è un affare per la malavita. «Dal 2015 abbiamo istituito un Watchdog Thailand, un'unità che raccoglie le segnalazioni di chi vuole denunciare l'avvistamento di contrabbando di cani, macelli e concerie. Attiviamo la polizia locale e interveniamo con loro».

Ma non è facile. «Si tratta di un mercato illegale, che ruba cani domestici, li uccide e ne vende la carne, sfruttando anche le superstizioni, come la convinzione